**VENERDÌ 09 SETTEMBRE – VENTITREESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch’io.**

**Chi vuole fare tutto per il Vangelo deve abitare nel Vangelo e nello Spirito Santo. Abitare solo nel Vangelo a nulla serve. Come a nulla serve abitare solo nello Spirito Santo. Si abita nel Vangelo e nello Spirito Santo. Cosa significa abitare nella Spirito Santo? Significa vivere il nostro carisma, il nostro ministero, la nostra vocazione, la nostra missione sempre secondo la sua mozione e ispirazione, secondo il suo cuore e la sua volontà e mai secondo il nostro cuore, la nostra mente, il nostro pensiero, la nostra volontà. Questo significa che il battezzato deve manifestare come vive un vero figlio di Dio. Un cresimato come vive un vero testimone di Cristo Signore. Un diacono come vive un vero servo della carità di Cristo. Un presbitero come vive un pastore del suo gregge. Un vescovo come vive un vicario di Cristo Signore. Un papa come vive un successore dell’Apostolo Pietro chiamato ad amare Gesù più di tutti i vicari del Signore. Come potranno fare questo? Vivendo la particolare conformazione a Cristo Gesù che scaturisce da ogni sacramento ricevuto. Chi obbedisce allo Spirito Santo sa che la sua obbedienza è unica in tutto il corpo di Cristo. Non ne esiste una uguale alla sua. Significa anche obbedire alla vocazione di essere donna perché si è donna e alla vocazione di uomo perché si è uomo. Si può obbedire allo Spirito Santo se si sceglie Lui come unico e solo Governatore della nostra vita. Se invece poniamo l’uomo e le sue esigenze come nostro governatore, allora non solo tradiamo e rinneghiamo lo Spirito Santo, tradiamo e rinneghiamo noi stessi, perché usciamo dalla nuova natura creata in noi dallo Spirito del Signore. L’obbedienza allo Spirito Santo è possibile se c’è l’obbedienza alla Parola. Se alla Parola non si obbedisce neanche allo Spirito Santi potrà obbedire. L’obbedienza al Vangelo, a tutto il Vangelo è il giardino nel quale solamente cresce la nostra obbedienza allo Spirito Santo. Nessuno può dire: “Io obbedisco allo Spirito Santo”, se non abita con tutto il cuore, la mente, le forza, l’anima nella Parola del Vangelo.**

**L’obbedienza allo Spirito Santo ci fa unici nel mistero della salvezza e nel corpo di Cristo Gesù, unici dinanzi al Padre e allo Spirito Santo, unici dinanzi all’intera creazione. L’unicità creata in noi dallo Spirito Santo rivela quanto falsa, errata, menzognera, bugiarda, tenebrosa sia la teoria che ormai serpeggia tra i cristiani, teoria che vuole che si abolisca ogni differenza in nome di una uguaglianza universale. Siamo tutti uguali. Possiamo fare tutti la stessa cosa. Nulla è più falso di questa teoria. I doni sono particolari. I carismi sono particolari. Le missioni sono particolari. Le vocazioni sono particolari. Anche se tutti siamo figli di Dio, ognuno è unico e particolare dinanzi a Dio. Anche se siamo tutti testimoni di Cristo Gesù, ognuno vive una sua particolare, personale missione di testimonianza. Anche se siamo tutti diaconi, tutti presbiteri, tutti vescovi, ognuno ha ricevuto dallo Spirito Santo un suo particolare, personale, specifico sigillo che lo rende unico in tutta la creazione e la Chiesa. Oggi il corpo di Cristo si sta sprofondando in una povertà mai conosciuta prima. È una povertà di non più obbedienza allo Spirito Santo. In nome non certo dello Spirito Santo si stanno dichiarando nulle le specifiche missioni, vocazioni, ministeri con le loro particolari, specifiche opere da compiere. Senza la moltiforme grazia dello Spirito Santo e i suoi molteplici doni il corpo di Cristo è condannato a morire. Perché questo mai avvenga cosa urge fare? Ognuno deve convertirsi alla più pura e santa obbedienza allo Spirito Santo e rimanere ad essa fedele per tutti i giorni della sua vita. Paolo è il perennemente mosso dallo Spirito Santo. Anzi lui afferma di essere avvinto dallo Spirito. Lui è tutto nelle sue mani. Da lui si lascia muovere come una foglia secca. Lui è vera foglia secca rapita dallo Spirito. Tutto in lui è per mozione dello Spirito. Nulla è dal suo cuore.,**

**LEGGIAMO 1Cor 9,16-19.22b-27**

**Infatti annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo. Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch’io. Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio pugilato, ma non come chi batte l’aria; anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato.**

**Perché lo Spirito Santo muove Paolo a manifestare il suo cuore e a dare pubblica lettura della sua vita? Perché tutti si convincano che Lui vive interamente per il Vangelo e che tutto il Vangelo è la sua vita. Ai suoi tempi i falsi apostoli erano tanti. È giusto che lui sia creduto vero Apostolo di Gesù Signore. È questo il motivo di questa sua testimonianza.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**«Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.**

**Chi vuole che le sue parole siano pure, deve avere un cuore puro. Chi desidera proferire parole sempre nello Spirito Santo e nella più alta verità deve essere sempre colmato di Spirito Santo. Se il cuore è impuro, gli occhi sono impuri, la mente è impura, i pensieri sono impuri, le parole sono impure. Tutto è impuro per chi lascia che il suo cuore sia impuro. Ma quando il cuore è impuro? Quando non abitano in esso la grazia e la luce del Signore, perché in esso regna ogni trasgressione dei Comandamenti e ogni vizio ha fatto il suo nido in esso. Chi vuole che il suo cuore sia puro deve osservare con piena obbedienza la Parola di Cristo Gesù. Deve camminare di virtù in virtù, lasciandosi muovere e condurre sempre dallo Spirito Santo. Quando lo Spirito Santo attraverso i nostri occhi vede un uomo, chiunque esso sia, non lo vede per giudicarlo, condannarlo, sentenziare su di lui sentenze inappellabili di condanna. Lo vede nella sua miseria spirituale per la sua conversione, la sua salvezza, la sua redenzione. Lo vede perché vuole fare di lui un vero figlio del Padre in Cristo Gesù. Questo non può avvenire se i nostri occhi sono governati dal nostro cuore impuro. Quando è il cuore impuro che ci governa, allora i nostri occhi vedono solo il male degli altri, non vedono mai la loro vocazione alla salvezza. Ma gli occhi governati dall’impurità del cuore neanche la nostra missione di discepoli di Gesù vedono. Qual è la nostra missione? Quella di annunciare nello Spirito Santo il Vangelo di Cristo Gesù invitando alla conversione per essere salvati. Chi giudica il fratello, lo giudica perché il cuore impuro ha reso la sua mente impura e questa è divenuta incapace di manifestare momento per momento qual è la vocazione del cristiano. Dinanzi al più grande peccatore sempre il cristiano si deve ricordare che lui è mandato per salvare quell’uomo. Gli dirà parole di salvezza se il suo cuore è puro e in lui parla lo Spirito Santo. Gli dirà invece parole di perdizione e di condanna se in lui abita il peccato e i vizi che esso produce. La missione cristiana non può essere vissuta se non da chi ha il cuore puro e sempre lo custodisce nella più grande purezza. La purezza del cuore non è acquisita una volta per sempre. Ogni giorno essa è a rischio di essere perduta. Per questo è necessario che sempre si cresca in grazia e in sapienza e che venga ravvivato lo Spirito del Signore in noi. Quando il cristiano lascia che lo Spirito si spegne, all’istante la tentazione penetra nei pensieri, la volontà si lascia conquistare, si cade nella trasgressione dei Comandamenti, si diviene dal cuore impuro. Cuore impuro, mente impura, bocca impura. È sufficiente che il cristiano dica una sola parola e il suo cuore si manifesterà sia nella sua purezza e sia nella sua impurità. Se esso è governato dallo Spirito Santo la parola sarà di luce, misericordia, conversione, perdono, pace, riconciliazione, invito alla fede nel Vangelo. Se invece esso è governato dal peccato e dai vizi la sua parola sarà un oracolo di falsità, menzogna, giudizio, condanna, accusa, lite.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 6,39-42**

**Disse loro anche una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell’occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: “Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio”, mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall’occhio del tuo fratello.**

**Togliere prima la trave del nostro occhio è comando del Signore. Se il nostro occhio è nella cecità spirituale e morale, diviene impossibile vedere l’altro secondo verità. Chi è nella verità vede secondo verità. Chi è nella misericordia vede secondo misericordia. Chi vive il Vangelo vedrà secondo il Vangelo. Chi è nel cuore di Cristo Gesù vedrà con gli occhi di Cristo Gesù. Chi invece è dal cuore impuro sempre avrà una parola impura e sempre vedrà con occhi impuri e anche penserà con mente impura. Da cosa ci accorgiamo che il nostro cuore è impuro? Dalla non visione dell’altro secondo verità. Quando noi vediamo che una persona vive nella trasgressione dei Comandamenti del Signore nostro Dio e noi non lo ammoniamo perché si converta e viva, ma giustifichiamo il suo peccato appellandoci al Vangelo, allora il nostro cuore è impuro. Usiamo la purissima verità del Vangelo per dichiarare non trasgressione ciò che invece è trasgressione. Così facendo diciamo al mondo intero che il Comandamento non è più Comandamento, il Vangelo non è più Vangelo, la verità non è più verità, la giustizia non è più giustizia, la malvagità non è più malvagità. Questa dichiarazione attesta che la nostra mente è impura. Se la mente è impura, impuro è il cuore, impura è la parola che esce dalla nostra bocca. Quando non distinguiamo la luce dalla tenebre, la Parola di Cristo Signore dalla parola degli uomini, è segno che i nostri occhi sono impuri. Occhi impuri, valutazione impura, discernimento impuro. Guardare una persona con gli occhi impuri della carne e guardarla con gi occhi puri nello Spirito Santo non è la stessa cosa. Con gli occhi impuri della carne si giustifica il peccato e si lascia che esso possa condurre alla morte eterna. Madre Santa, facci dal cuore puro. Saremo dagli occhi puri.**